

# Più entrate per 19 miliardi, un aiuto alla manovra Pil 2023 rivisto al rialzo

## Meglio delle previsioni. Ma il Tesoro avverte: serve prudenza

### I conti

Il Piano di bilancio è atteso in Consiglio dei ministri a metà della prossima settimana

**ROMA** Per quanto il ministero dell'Economia continui a manifestare prudenza, il gettito fiscale di quest'anno corre, semplificando la messa a punto della manovra di bilancio del 2025 e il percorso dei prossimi anni, perché la crescita appare in gran parte strutturale. Nei primi sette mesi le entrate tributarie accertate sono state pari a 328 miliardi, 19 miliardi in più rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso, con una crescita del 6,2%, in accelerazione rispetto ai primi sei mesi (a giugno la crescita era del 4,1%). Le imposte sui redditi delle persone fisiche sono in aumento di 8,8 miliardi rispetto all'anno scorso, l'Ires sulle imprese cresce di 2,7 miliardi, poi ci sono 5,6 miliardi di gettito in più dalle imposte sostitutive sui redditi e soprattutto dalle ritenute sugli interessi corrisposti dalle banche (3,1 miliardi con un aumento del 300 per cento).

Il gettito cresce dunque più delle previsioni del governo e si concretizza l'ipotesi di un tesoretto che per ora non è così evidente («oggi non esiste» dice il ministero dell'Economia), ma che nei prossimi mesi dovrebbe assumere so-

stanza. Il Def di aprile prevedeva per il complesso delle entrate fiscali una crescita del 2,7%, l'assettamento di bilancio l'ha ritoccata al 3,6%, ma ora si viaggia su ritmi quasi doppi. Il maggior gettito, in ogni caso, potrà essere speso dal governo quest'anno per anticipare una parte delle spese del 2025, e sarà l'ultima volta che si potrà utilizzare un eventuale tesoretto. Le nuove regole del Patto Ue che scatteranno dal 2025 imporranno di destinare alla riduzione del deficit ogni eventuale maggiore entrata o minore spesa dovesse registrarsi nel corso dell'anno.

La manovra del 2025 in ogni caso, da ieri, appare più facile. Il possibile anticipo delle spese al 2024, come fu fatto l'anno scorso quando vennero erogate a dicembre parte delle somme dovute per la rivalutazione delle pensioni e gli aumenti contrattuali del pubblico impiego, alleggerisce il conto delle risorse da trovare per il prossimo anno. Per confermare il taglio del cuneo contributivo, gli sgravi Irpef, quelli per le imprese che assumono, la riduzione del canone Rai, la detassazione dei fringe benefit e degli straordinari servono tra 18 e 20 miliardi di euro.

Una parte di questo maggior gettito, ancora da accertare, è di carattere strutturale perché legato, ad esempio, al

maggior numero di occupati. E si riprodurrà nei prossimi anni, aiutando il percorso di risanamento dei conti previsto dalle nuove regole Ue che il ministro Giorgetti sta mettendo a punto, continuando a frenare su tutte le richieste dei ministri e dei partiti. Non ha preso nessun impegno né sulla sanità, nonostante il ministro punti a 30 mila assunzioni, né sulle pensioni, dove sono in pressing Forza Italia e la Lega, né su Irpef o Flat Tax. La ricognizione dei margini disponibili inizia solo ora. Il Piano di bilancio centrato sul controllo della spesa, arriverà in Consiglio dei ministri a metà della prossima settimana, poi sarà al vaglio del Parlamento, dell'Upb, ed arriverà a Bruxelles qualche giorno dopo la scadenza, non perentoria, del 20 settembre.

Molti altri Paesi Ue presenteranno i Piani alla Commissione ad ottobre, insieme ai Documenti programmatici di bilancio, ma Giorgetti sembra intenzionato a stare il più possibile nei tempi. Anche se il 23 settembre l'Istat diffonderà i nuovi conti nazionali, frutto della revisione quinquennale, che potrebbero cambiare un po' il quadro. Gli analisti danno per scontata, ad esempio, una revisione al rialzo del Pil 2023, con la conseguente riduzione del rapporto con deficit e debito.

**Mario Sensini**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### I punti

#### 1 Il maggior gettito e le nuove regole

Il maggior gettito potrà essere usato per anticipare una parte delle spese del 2025, ma sarà l'ultima volta. Le nuove regole Ue imporranno di destinare ogni eventuale maggiore entrata alla riduzione del deficit.

#### 2 La finanziaria 2025 parte da 18-20 miliardi

Per confermare il taglio del cuneo contributivo, gli sgravi Irpef e alle imprese che assumono, la riduzione del canone Rai, la detassazione dei fringe benefit e degli straordinari servono tra 18 e 20 miliardi.





**Ministro**

Giancarlo Giorgetti, è ministro dell'Economia e delle Finanze del governo Meloni. È anche deputato e vicesegretario federale della Lega